Anno II. - N.° 701. Trieste, Lunedì 10 Decembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 701

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Terremoto. SMIRNE 9. Si avvertirono qui questi giorni diverse scosse di terremoto abbastanza forti con rombi sotterranei. Nessun danno.

Oro. LONDRA 7. Notizie dal Capo confermano la scoperta di vasti territori auriferi. Un minatore ha raccolto più di 300 oncie d'oro, in dieci giorni, lavorando un sedamento alluviale, presso Leydenburg.

L'incendio d'un Parlamento. BRUXELLES 8. L'incendio del palazzo legislativo fu accidentale, e il fuoco fu comunicato da un apparecchio a gas della cupola. Gli edifici contigui rimasero preservati. Le perdite sono calcolate a 10 milioni di franchi. La sala di lettura del Senato fu pure distrutta. Tutti i Ministeri furono preservati. Le vittime conosciute sono un morto e cinque feriti. Si assicura che l'originale della Costituzione ed i documenti relativi all'indipendenza del Belgio furono distrutti. L'opera dei pompieri era difficile in causa del ghiaccio.

Paralisi. ROMA 8. Bolis, direttore generale della publica sicurezza fu colpito nello notte scorsa da paralisi al cervello: il suo stato è aggravatissimo e lascia poco a sperare.

Uragano. PARIGI 8. Dispacci dalle provincie del mezzogiorno parlano di un vero uragano di neve che sarebbe avvenuto questa mattina. Stassera a Parigi il freddo è acuto in modo straordinario.

Fulmine in chiesa. NAPOLI 8. È caduto un fulmine a Castel Nuovo ed ha colpito la Chiesa recando gravi danni alla cupola. Non vi fu nessuna vittima.

L'assassino del fattorino. MARSIGLIA 9. Il *Credit Lyonnais* avrebbe trovato, mercè una cambiale, il filo dell' assassinio del povero fattorino Père Michele, locchè metterebbe la giustizia sulla traccia dei colpevoli.

Luce elettrica. LONDRA 7. Il Comitato speciale incaricato della costruzione e manutenzione delle strade di Londra ha risoluto di raccomandare al muncipio che la *City* venga divisa in cinque distretti, comprendenti le strade principali, allo scopo di illuminarli colla luce elettrica. Sono già stati emanati avvisi alle varie Società che volessero concorrere per l'appalto del lavoro che dovrà essere eseguito con la possibile sollecitudine.

Esplosione. PERUGIA 8. Ieri, verso le 4 pomeridiane, in Prosina, per imprudenza di un certo Alunni Gregorio, scoppiarono 10 chilogrammi di polvere. Lo scoppio produsse il crollamento dell'abitazione del venditore di polvere Martinelli Luciano. Vi furono cinque morti, fra i quali il Martinelli e 4 feriti abbastanza gravemente.

Scontro Nicotera-Lovito. ROMA 9. Circa lo scontro nessuno nega la irregolarità commessa dal Lovito che non si fermò al comando di *alt* e afferrò colla mano sinistra la sciabola del Nicotera lanciandogli un fendente al capo. Ma quelli che lo vogliono difendere attribuiscono quell'atto alla inesperienza delle regole del terreno, alla concitazione, alla furia dell'assalto che gli impedì di udire l'*alt*. Lo scontro durò un minuto. I padrini che, come di regola, avevano la sciabola, si interposero colle armi. San Donato gridava al Lovito: *Assassino! Assassino!* Anche Nicotera tempestava Lovito con insulti atroci. Lovito tacque sempre, solo affermando che non udì il comando di *alt*! Del resto lo squarcio orribile alla mano sinistra lo fece cadere mezzo svenuto. Aveva tre tendini tagliati e tagliate pure tre arterie. Queste non poterono essere legate fino alle tre pomeridiane. Le prime cure ai feriti furono prestate dal Bertani, dal Tassi e dal Giudici. Ora lo stato dei feriti è regolare. La ferita riportata dal Nicotera alla testa è poco profonda. Più grave è quella che l'on. Lovito ha riportato alla mano ma non v'è pericolo che la debba perdere. Si commenta molto la compilazione del verbale e specialmente la condotta dei secondi del Lovito. Fino alle quattro pomeridiane d'ieri, non erano riusciti a mettersi d'accordo. Si parlava di un altro duello fra Damiani, padrino del Nicotera e Botta padrino del Lovito. Finalmente si accordarono pubblicando il verbale che conoscete e sacrificando il Lovito.

— ROMA 8. È smentito che il giovane Calabritto quello che scrisse l'opuscolo contro Nicotera, sia stato nominato cavaliere. Tutti i giornali si occupano del fatto, quelli amici di Nicotera accusano il Lovito, quelli amici di Lovito accusano il Nicotera. E' difficile stabilire imparzialmente l'esattezza dei singoli fatti. Tuttavia le versioni da voi riportate sembrano le più imparziali.

Un fanciullo che abbrucia gli occhi a suo fratello. PRAGA 8. Giuseppe Chronst d'anni 3, giuocando col fratello su un campo ove ardeva un fornello, ad un tratto prese un tizzone ardente e lo diede sul viso al fratello maggiore. La vista è irremissibilmente perduta.

Accidente ferroviario. PARIGI 9. Ieri alle 7 il treno proveniente da Luzarches ha urtato sotto il tunnel de la Chapelle il treno merci. Alcuni vagoni andarono in frantumi. Nessuna vittima.

CRONACA LOCALE

Il Cotonificio a Monfalcone. *Il Corriere di Gorizia* ha una corrispondenza da Montalcone nella quale s'offrono dettagli su questa nuova istituzione che è chiamata ad utilizzare le forze lavoratrici dei nostri comprovinciali e quelle produttrici delle acque e dei terreni del loro agro.

„Ieri l'altro, scrive il corrispondente in data 6 corr. giunsero fra noi a piantarvi le tende il futuro direttore dello Stabilimento ed i costruttori, imperciocchè si tratta proprio di dare principio e subito alle costruzioni.

Vedemmo fra questi signori anche il nostro ingegnere signor dottor Vicentini che da quanto si dice prenderà parte attiva a quei lavori.

Si dubitava già che tutto fosse tramontato, ma era una diceria, o per meglio dire un equivoco, nel senso che l'opificio abolito è la pilatura di riso a St. Giovanni di Duino e non il cotonificio in discorso.

L'impresa costruttrice è di Trieste e si compone di distinti tecnici, per cui non è dubbio che le cose procederanno bene e che pel prossimo anno vedremo giganteggiare e funzionare il nuovo stabilimento, che occuperà circa 1000 persone.

L'opificio è sito in ottima plaga sui fondi *olim* Asquini, dappresso la casa domenicale, ed e collocato in modo da poter usufruire a suo tempo della forza idraulica del canale d'irrigazione.

Intanto si adopera quella del vapore con una macchina della forza di *450 cavalli*.

Questa forza servirà per la metà del cotonificio cioè per *200 fusi*, nonche dippoi si amplierà la fabrica fino a raggiungere *20 mila fusi* e la forza occorrente in allora ammonterà a circa 900 cavalli.

Lo stabilimento conterrà l'opificio propriamente detto occupante una superficie di *240 metri quadri* a due piani, pianoterra e soffitta alta.

Poi vi sarà la casa per la macchina e la caldaja, il camino relativo, un grande magazzeno e la casa d'amministrazione.

Infine vi si eseguiranno diversi altri lavori, fra cui una conduttura d'acqua colla derivazione alle sorgive della roggia di Monfalcone, alcuni canali di scolo muri di cinta ecc...

Vedete adunque che havvi del lavoro molto da eseguire, a che in questi momenti specialmente, diventa una risorsa e per gli operai e per gli esercenti di tutte le gradazioni."

Le cucine economiche. Non intendiamo parlare di certe bettole che si intitolano *cucine economiche* e di cui abbondiamo; vogliamo parlare di quella istituzione che fu in procinto di essere attivata tra noi e che si è arrestata ad uno o due primi esperimenti.

Le *cucine economiche* propriamente dette, sono un sistema di beneficenza che sostituisce alla degradante elemosina il massimo buon mercato unito alla salubrità delle vivande.

Le marche con le quali si ottiene il cibo giornaliero vengono comperate da chi può e vuol fare del bene e distribuite alla povera gente.

Chi non ha bisogno di ricevere marche *gratis*, le acquista per proprio conto e col mite loro prezzo si procura un cibo sano e relativamente abbondante.

È singolare che da noi la utilissima istituzione non abbia attecchito, mentre dai giornali forestieri si rilevano gli splendidi risultati che ottiene nelle grandi e nelle piccole città.

A Milano, sta per essere aperto di giorno in giorno, fra porta Garibaldi e porta Nuova un grandioso edificio di questo genere, costruito a cura e spese di un gruppo di benemeriti cittadini costituitisi in comitato.

Il locale, tutto compreso non costa più di 50 mila lire. È di forma quadrata, di simpatico aspetto e consta di un refettorio capace di 100 persone, di una cucina a vapore, di magazzini per le provviste, di locali sotterranei per conservare le verdure che verranno acquistate in grandi quantità nei momenti favorevoli. Inoltre di magazzini per il combustibile, di locali d'alloggio al primo piano per il capo cuoco e il custode del fabbricato, e di un locale d'amministrazione.

Il *Corriere della sera* che ha sempre favorito ed appoggiato quanto si è fatto a Milano per la istituzione delle *Cucine economiche*, si augura che il Comitato, al quale i Milanesi devono oggi la fondazione delle nuove cucine, trovi nell'intelligente carità dei medesimi tale favore da poter presto essere in grado di aprire delle succursali in altri quartieri eccentrici della città.

Noi per intanto vedremmo di buon grado che qualche filantropo di fatto e non di parole studiasse il perchè la istituzione non ha attecchito presso di noi, e al caso ne facesse risorgere una delle nate-sepolte cucine economiche.

Amalia baronessa de Pretis. Alle tre e mezzo il tempo s'è fatto fosco. Nel portone del palazzo, la solita sentinella passeggia dall'una all'altra delle due garrette; poco più indietro c'è un' addetto delle pompe funebri, che ricorda ai passanti come la morte abbia voluto nella sua cieca corsa, soffermarsi al palazzo luogotenenziale; una livrea bleu in gran pelliccia di martora, addetta alla casa de Pretis, discorre con una guardia che veste l' uniforme di parata.

Nelle scale si pigia una folla rumorosamente curiosa; al primo piano il passaggio riesce a stento, nel secondo è quasi impossibile: non si va avanti.

L'andito è stretto, sì da starvi due persone; è però assai lungo; centinaia di persone si disputano coi gomiti e con le mani un palmo di terreno, si soffoca. — Il rumore che si fa, dà le vertigini.

Una donna rammentasi d'aver veduto la povera giovane, ritornare da Venezia, col viso sparuto, con l'occhio languido, che si reggeva a stento e sorrideva mestamente.

Un vecchio se la ricorda quando sana ed agile saltava nel *break* entro al quale scorreva la vasta distesa della nostra rada,

E' un discorrere generale della povera morta.

Di tanto in tanto, una testa rasa... un qualche consigliere di città o di governo raccomanda il silenzio per rispetto alla defunta.

Finalmente si entra nella sala mortuaria. E' tramutata in cappella ardente; rammenta la verginità della giovane le tappezzerie bianco-azzurre.

In mezzo, sopra un ricco catafalco, riposa il cadavere.

La terribile malattia ha in due anni di lento lavoro, distrutte le leggiadre fattezze della fanciulla; non ha nemmeno rispettato i lineamenti della faccia.

La morta veste ora in raso bianco, è pallida, diafana coi zigomi sporgenti. Ai suoi piedi è collocato un crocefisso.

---

(66) LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Corentin, dopo aver preso notizie degli ammalati tornò indietro, e un quarto di ora dopo era un'altra volta alla villa Chambarand.

I due miserabili lo attendevano nel giardino passeggiando.

— Avete fatto presto — disse il marchese — e io sono contento di voi.

— Tanto meglio — rispose il merciaio colla sua cattiva pronunzia, perchè io non sono niente contento di me.

— E perchè? domandò il marchese inquieto.

— Perchè sperava di guadagnare i miei cento franchi, e potervi dire qualche cosa di interessante. Io sono entrato nel castello; ho visto un vecchio, un giovinotto, e un medico il quale diceva che un giovinotto malato stava per morire.

— Stava per morire?

— Già. E voi capite che in una casa dove c'è un moribondo, non hanno voglia di comperare delle mercerie. Quindi non hanno fatto conversazione, e ho dovuto venirmene colle pive nel sacco.

— Sta per morire! mormorava il marchese.

E poi aggiunse:

— Siete sicuro che il medico abbia detto così?

— Ve lo giuro sul mio ultimo figliuolo che avrà presto, se piace a Dio, tre mesi.

— Bene E non avete altro a dirmi.

— Niente altro.

— Eccovi i restanti cinquanta franchi..

— Grazie, mio buon signore.

E Corentin se ne andò, senza aver notato che, per una inavvertenza imperdonabile, nel pronunziare le ultime quattro parole aveva obliato il suo forte accento alvergnate, e che Benedetto aveva bruscamente trasalito.

Sulla strada, a cento metri dalla villa, incontrò una povera vecchia curva sotto il peso di un gran fascio di legna.

Egli le mise in mano un fazzoletto dicendole:

— Prendete buona donna.

In quel fazzoletto c'erano i cento franchi che aveva avuti dal marchese.

XV.

Facciamo per un momento una disgressione.

La notizia portata da Corentin al marchese che Claudio fosse in fin di vita non era esatta.

Anzi il dottore era sicuro della sua guarigione e di quella di Celeste.

Entrambi erano debolissimi, ma insomma avevano ripreso conoscenza e cominciavano a poter parlare.

E come era ad entrambi cessata la febbre, e colla febbre era sparito il delirio, così osservavano con occhio intelligente e curioso tutto quello che avveniva intorno a loro.

Claudio Preux fu il primo a ricordarsi di ciò che era avvenuto, e del suo duello del quale si fece narrare da Giovanni tutti i particolari per esser sicuro che la sua memoria non lo tradisse.

— Si... si... mi ricordo. Io non ebbi nemmeno il tempo di mirare. Appena tu avevi dato il segnale, io udii un colpo. Mi parve di ricevere un pugno nel petto.. vidi tutto rosso. E poi più niente.

Egli meditò un poco, e poi disse con un sorriso.

— Guarda un po' quanto è strana la fantasia in certi momenti.

Quando tu dasti il segnale e il mio avversario tirò, mi parve che tirasse colla canna in aria.

Giovanni però aveva sulle labbra un sorriso ironico.

E Claudio ne fu colpito.

— Oh! bella. Si direbbe che tu metta dell'intenzione nascosta nelle tue parole.

— No, in parola. Come al solito dico quel che mi viene in mente. Voi siete stato ferito gravemente, non è vero?

— Perdio! E' la prova è che sono qui

— Dunque è chiaro che nessun altro, fuori che il signor Benedetto, vi ha fatto quel buco nello stomaco. Egli vi aveva davanti alla canna della pistola. Uno... due... paff! Voi siete caduto. Chi volete che vi abbia ferito se non Benedetto? Volete immaginare che quel giovinotto e quel marchese sono due assassini? E poi come avrebbero potuto perpetrare il delitto. Vediamo un po'!

Claudio, sorpreso, ascoltava Giovanni senza batter palpebra.

— Sarebbe bisognato — continuò Giovanni — che il marchese La Terrade vi ammazzasse. Ma di questo rispondo io; non ha mosso nemmeno un dito. Quindi era necessario un complice. E questo complice avrebbe dovuto essere nascosto dietro la siepe... proprio in faccia a voi, e avesse avuto ordine di tirare proprio nel tempo in cui Benedetto tirasse in aria. E ciò allo scopo di non farvi due ferite.

Le due detonazioni sarebbero sembrate una sola, voi sareste caduto morto o ferito prima di poter tirare, e nessuno in quella confusione avrebbe rimarcato il fumo dietro la siepe.

Claudio, spaventato, si era sollevato sui due gomiti, gridando:

— Ma, perdio, Giovanni, che cosa vai dicendo.

Il vecchio servitore non si contenne più. E stringendo i pugni, e cogli occhi scintillanti di desiderio di vendetta, rispose:

— La verità signor Claudio, la verità.

— Quindi non era un duello?

(Continua).

I cerei ardono fumando; nella sala regna una mesta penombra.

Ai quattro lati, addossati ai grandiosi candelabri campeggiano gli stemmi di casa Pretis de Cagnodo.

Il publico ch'entrò rumoreggiando, se n'esce in silenzio; la morte, vista così dappresso, impressiona.

Sala e vestiboli sono pieni di ghirlande; nei lavoratori di Antonio Maron, di Giulio Perotti di Maria Wiener, e di tutti gli altri fioricultori da due notti non si dorme; si tessono continuamente corone e ghirlande per la defunta.

I funebri avranno luogo oggi a mezzodì e la messa in suffragio dell'anima verrà celebrata domani nella chiesa dei Gesuiti.

Publicazione. Ci venne gentilmente favorito un volume in stenografia dal titolo „I primi sei decenni del sistema stenografico di Gabelsberger" per Enrico Noe. Traduzione dal tedesco di Luigi Canello autografata in caratteri stenografici dall'autore.

Il volume certamente intreessante per i cultori della stenografia è messo in vendita a soldi 60.

Societa Adriatica di scienze naturali. Questa sera alle ore $7^{1}/_{2}$ nella sala di chimica dell' Accademia di commercio, il dottor Carlo Marchesetti, direttore del civico museo di storia naturale leggerà sulla *Necropoli di Vermo.*

Oggetti trovati. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti oggetti trovati:

— Un guanto trovato nella via S. Lazzaro dal signor Luigi Toffoli. Una chiave inglese trovata vicino alla villa Murat. — Una chiave grande ed altra chiave trovata in Corso.

Altri oggetti trovati furono ritirati dal nostro Ufficio prima ancora che venisse publicato nel giornale il rinvenimento.

Asta per cinti ecc. Il 13 Decembre alle 12 merid. sarà tenuto presso la Sezione (sanitaria) del civico Magistrato un publico esperimento d'asta per affidare per l'anno 1884, la fornitura tanto pei poveri pertinenti al Comune di Trieste, quanto pei ricoverati al civico Spedale, dei cinti e degli altri oggetti contemplati dal relativo prospetto, ostensibile nella stanza d'ispezione degli operati tecnici al IV piano del palazzo magistratuale, ove si potranno avere ulteriori dettagli.

Morte improvvisa. Teresa Picco d'anni 50, abitante in via Donota N. 30, terzo piano, scendendo ieri, alle 11 ant. le scale per recarsi in piazza a provvedere pel pranzo, allorchè giunse al portone cadde a terra priva di sensi.

Accorsero alcuni degl'inquilini, e poi il marito il quale, assistito dai medesimi, dopo aver cercato di farla rinvenire, la trasportò a casa e la depose sul letto.

Quivi la poveretta aperse gli occhi e rivolgendosi al marito che la interrogava: Carlo — disse — la mia testa!... e spirò.

Venne constatata la morte per congestione cerebrale.

Prima in camera, poi in piazza. Nel pomeriggio di ieri in Piazza delle Legna ebbe fine un alterco, le cui prime fasi si svolsero tra le pareti domestiche d'una delle due parti belligeranti.

Certa Maria D... che tiene banca di pane in piazza delle Legna, fu un tempo in relazione d'amore con un fruttivendolo della stessa piazza.

Costui mal soffrendo che altri gli succedesse nel cuore della Marietta entrava ieri nella abitazione di lei e vi menava strage della mobilia, poi recavasi in piazza e trovatavi la ex-amante, gliene disse di ogni colore. Poi stava per metterle le mani addosso, ma la D... non aspettando lo scarico, corse per rifugiarsi in un'osteria vicina.

Ma il fruttivendolo la inseguì e la raggiunse nel momento in cui la poveretta afferrava il manubrio della portiera.

All'urto andarono in frantumi alcune lastre, il cui fracasso chiamò sul luogo la gente e le guardie che arrestarono il fruttivendolo.

Venne poi rimesso in libertà, avendo depositato 3 fiorini per risarcire l'oste del danno arrecatogli.

Politeama Rossetti. Iersera all'ultima della stagione il publico accorse numerosissimo.

Al maestro Alessandro Bartoli, che ha avuto la sua beneficiata, fu fatto omaggio di due bellissime corone d'alloro, e di un astuccio chiuso; alla signora Remondini-Frigatti furono offerti due ricchi panieri di fiori olezzanti.

Roberto il Diavolo, procurò iersera applausi a tutti, all'egregia prima donna, al basso Monti ed al tenore De Sanctis.

Il teatro resta ora chiuso per poco. Carnevale lo riaprirá coi suoi veglioni mascherati.

Teatro Filodramatico. Il teatro fu ieri a sera benissimo popolato.

Il publico, cosa notevole in una serata domenicale, si mostrò generalmente freddo dinanzi all'esecuzione data al bellissimo drama di Dumas figlio *La Straniera.* Senza dubbio i confronti hanno nociuto.

Morelli però, com'è naturale, ha fatto — viceversa di don Abbondio — la figura di un vaso di ferro costretto a vivere in mezzo a molti vasi diterra cotta; e fu applauditissimo.

Questa sera si replica la bella comedia del Pilotto *Il tiranno di San Giusto.*

Anfiteatro Fenice. Il numeroso publico intervenuto iersera alla rappresentazione del *Boccaccio* si mostrò entusiasta per gli esecutori dell'operetta.

Registriamo parecchi bis.

Sull'esecuzione non abbiamo nulla da dire.

L' *Angot* vale il *Boccaccio* come il *Boccaccio* vale l' *Angot.*

Marito amoroso. La notte di ieri il cappellaio Pietro S. d'anni 30, trovandosi in un caffè di Città vecchia insieme alla propria moglie, trovò argomento per bisticciarsi, e alterato, a quanto pare dai vapori di Bacco, venne presto alle mani e anche ai piedi.

Il barbaro uomo diede alla consorte tali pugni che la mandò a terra svenuta.

Entrata una guardia di p s. non potè intromettersi perchè minacciata dal S. e dai suoi compagni con le sedie alla mano.

Dovette perciò ritirarsi, ma trovata poco dopo una pattuglia, rientrò in caffè e procedette all'arresto del cappellaio.

Birbonate. Verso le 7 pom. d'ieri due individui alquanto brilli s' avvicinarono alla baracca del venditore di pere cotte appostato al cosidetto Ponte della Fabra, domandando un paio di pere.

Il venditore, un giovane ragazzo friulano di 16 anni, a nome Giuseppe Panziera, era un passo o due in disparte a parlare con un suo compagno, e rispose subito: son qua a servirli.

Ma mentre stava infilzando le pere nello stecco, uno dei due compagnoni sferrò un calcio alla baracca che mandò caldaia e mercanzia a capitombolo.

Anche il fanale venne slanciato a terra e si frantumò.

Il ragazzo si diede a gridare, pretendendo il risarcimento dei danni e tanto fece che, in riguardo forse alla folla che s'era formata intorno ad essi, uno dei due gli esborsò subito un fiorino.

Intanto sopravvennero due guardie che condussero i due eccedenti all' ispettorato in via Sorgente.

Recatosi colà anche il ragazzo, dichiarato ch'ebbe di essere stato indennizzato, quello dei due che esborsò il fiorino venne rimesso in libertà, l'altro fu trattenuto.

Tra amanti. Le guardie di p. s. arrestarono la notte d'ieri certa Anna B... d'anni 28 perchè, in un alterco avuto coll'amante nella sua camera in via Sporcavilla, lo ferì alla testa con uno strumento di ferro. La ferita è abbastanza grave.

Furti. Nelle ore pomeridiane dell'altro ieri ignoti ladri s'introdussero forzatamente nell'abitazione della signora Maria Sch... in via Barriera vecchia, e le rubarono 70 fiorini in banconote e diversi effetti preziosi del complessivo valore di f. 130.

— Nelle prime ore del mattino di ieri altri ladri s'introdussero pure a forza nel magazzino grani del sig. G. in via S. Francesco e vi asportarono parecchi sacchi di frumento.

Le guardie di p. s. chiamate sopra luogo, si diedero subito alla ricerca dei ladri e riuscirono ad arrestare poco dopo cinque individui già noti, e compromessi nel suddetto furto, perchè trovati in possesso della merce rubata.

Corrispondenza aperta. *P. G.* Provi Lei il consiglio dell'*illustre*, Yankton e trovandosene sodisfatto lo rivelga ai suoi amici.

Ogni giorno una. Al Caffè.

— Sai che Giulio ha guadagnato anche iersera?

— Perbacco! Un fortunato della sua forza. Se si gettasse da un quinto piano, cadrebbe sopra sua suocera!

TEATRI E TRATTENIMENTI.

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore $7^{1}/_{2}$. „Il Tiranno di S. Giusto"

Anfiteatro Fenice Compagnia d'operette Bocci Riposo.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Fu smarrito un orecchino di diamanti L'onesto trovatore verrà generosamente ricompensato portandolo al „Piccolo"

Fu smarrita una buccola con sette diamanti. L'onesto trovatore verrà generosamente ricompensato portandola al „Piccolo" (1045)

D'affittare due stanze ammobigliate ingresso libero, Piazza Ponterosso 2 1 piano. (1047)

Mobili vendibili in via S. Giovanni 1. I. p. dalle 10—12 e 3 -5 (1025)

Una parigina maestra di francese aprirà un corso di lezioni riunite per agenti di commercio ed impiegati, dalle $7^{1}/_{2}$—$8^{1}/_{2}$ pom. Per tre lezioni settimanali, f. 3 mensili. Impartisce pure lezioni separate e condurebbe Signorine o bambini al passeggio. Via St. Antonio 3 secondo piano. (1028)

Ricercasi prontamente abile macchinista ed apprendista lavoratorio calze Indirizzo qui. (1046)

L'Inevitabile, uscito ieri Domenica, contiene quattro pagine di bellissime caricature. In prima pagina c'è il prof. Herrmann intento a far sparire una bella signora che il marito ha già preso in braccio per consegnarla al prestidigitatore — in quarta pagina abbiamo delle considerazioni illustrate sulla *fisica a Trieste.* Così vediamo: il termometro, la gravità, l'attrazione e il vuoto. In quinta pagina sono disegnati 4 quadretti di cronaca cittadina, e nell'ultima due scenette di Birreria e Piazza Ponterosso.

Nel testo sono publicati i seguenti articoli:

Corte d'Assise (il mio processo) — *Lo dice la statistica* — *L'interno d'un giornale quotidiano* (Ferri del mestiere) — *Un gioiello letterario* — Il professore — La ciocca di capelli — Sciarada a premio.

„L'Inevitabile" si vende in tutti i postini da tabacco al prezzo di soldi 6.

Col prossimo anno „L' Inevitabile, che usciva sinora tre volte al mese, si publicherà ogni settimana (*la Domenica*).

„L'Inevitabile" avrà cura di fare regolarmente la Cronaca umoristica-satirica della settimana. L'abbuonamento pel prossimo anno è fissato per Trieste a soldi 65 il trimestre (f. 2.40 all'anno), per la Monarchia Austro-Ungarica soldi 80 il trimestre (f. 3 all'anno).

SOLAMENTE
NELLA PREMIATA
Farmacia Udovicich
VIA FARNETO 289
Si può avere l' **Olio Ricino fiore** spremuto giornalmente

Sciroppo Stephensons
Unico mezzo per curare radicalmente la più ostinata **tosse**, la **pertosse** (vulgo tosse pagana) e le **malattie di petto.** Trovasi esclusivamente nella premiata **Farmacia Rocca.** (272-c)

DR. BRUNETTA
Medico-Chirurgo (307)
Specialista per la sifilide e malattie croniche delle vie orinarie. Ordina dalle 2-3 pom.
Via Fontanone 26 I piano.

FARMACIE UDOVICICH
Via Farneto e S. Giacomo in Monte
TINTURA ETEREO VEGETALE
premiata con medaglia d'argento.
Rimedio sicuro per la estirpazione dei (19)
Calli, callosità, occhi pollini.
Dichiaro apertamente che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia non danno i sicuri e splendidi risultati ch'io posso vantare. Ogni flacone porta la mia firma.
Deposito principale nelle suddette mie farmacie.
In vendita presso **G. B. Foraboschi.**
Prezzo del flacone s. **60.** fuori di Trieste s. **80.**

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.
a) Accetta versamenti in conto corrente: (12)
Abbuonando l'interesse annuo
per Banconote $3^{3}/_{4}$% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
$4^{1}/_{4}$% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni $3^{1}/_{4}$% con preavviso di 20 giorni
$3^{1}/_{2}$% „ „ „ 40 „
$3^{3}/_{4}$% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „
IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.
Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^{1}/_{8}$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasse di coupons alla scadenza.

La Filiale della Banca Union
(Sezione Merci) Trieste
s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi mercanzie oppure polizze di carico e Warrants. apre crediti a titolo di sovvenzione su Vienna, Parigi, Londra ed altre piazze principali verso invio dei documenti di caricazione. accetta nei propri magazzini merci in semplice deposito, assumendone pure il ritiro, la consegna o la spedizione il tutto a patti e condizioni modici.
Essa è in grado inoltre, giovandosi all'uopo della sua consorella la priv. Abtheilung der Union-Bank Serajevo, di offrire ai propri clienti tutti i vantaggi e le facilitazioni possibili nelle loro transazioni colla Bosnia e l'Erzegovina.

Waterproof e Mantelli
Collari di pelo a f. 1 l'uno
Stoffe da Uomo, Novità, da f. 1.30 e più al metro.
G. FORLI, Corso 29
Stoffe da Signora da soldi 20 e più il metro.
Pelo per guarnizione a soldi 35 il metro.
Manicotti e Tapetti

Magazzino di novità
„Alla Calamita"
Piazza della Borsa N. 3
Specialità in coperte da viaggio
Specialità in coperte da carrozza
Specialità in Plaids
Specialità in Fazzoletti.
Maglierie inglesi
Novità in mode per signori
Novità in galanterie
Specialità dell'interno
Specialità dell'estero
Prezzi fissi! Buon mercato!
(259)

Specialità Farmaceutiche
dell' I. r. Privilegiata fabbrica
FIGLI DI AUG. ASCHINKEL
Caffè per fanciulli tonico-nutritivo ed economico, raccomandato caldamente dal Consigl. medico Dr. Loschner. e soldi 15 e 30 il pacchetto.
Tavolette e pastiglie d'altea emollienti e calmanti la tosse, raucedine ecc. ecc. a soldi 20 la scatola.
Zuccherini d'orzo tallito a soldi 10 il pacchetto.
Pastiglie di menta, efficacissime contro la difficile digestione e disturbi dello stomaco.
Cioccolata ferruginosa soprafina, coi granuli zucchero-ferroso di Kral a f. 1.20 il pacco, **detta** in pezzi a f. 1 l'astuccio e s. 10 al pezzo.
Caramelle pettorali in sacchetti da s. 10, 20, 40, 80.
Zuccherini di Piantaggine (*Spitzwegerich bonbons*) il migliore rimedio contro le tossi sia croniche che incipienti, a soldi 25 la scatola.
Deposito per Trieste presso la
FARMACIA
G. B. MANZONI 32)
Via alle Sette Fontane Nro. I.

Banca Commerciale Triestina.
Sconto Cambiali.
Trieste diretto e domiciliato 4%
Vienna diretta e domiciliata 4% non più breve di 10 giorni.
Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli, Lubiana, Agram e Fiume, dirette e domiciliate 4% non più breve di 15 giorni.
Assegni.
sopra le suaccenate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro.
p. BANCONOTE 3% annuo preavv. di 15 giorni
$2^{3}/_{4}$% „ „ „ 5 „
Per pezzi da 20 Franchi d'oro.
interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni sopra warrants 5% annuo franco di ogni spesa e provvigione sopra carte 6% annuo per importi sino a f. 500; da convenirsi per importi maggiori.
Incassi Coupons ed **Acquisti e Vendite di Valori** $^{1}/_{8}$% di provvigione.
Bancogiro.
2% sino alla concorrenza di 50.000,
Sezione in pezzi da 20 franchi d'oro
Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia.
Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni
Trieste 22 Febbraio 1883.
Il Consiglio d'Amministrazione.

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Morbidezza Ridonati ai **CAPELLI** ed alla **BARBA** usando
L'EAU SALLÊS
PROGRESSIVA OD ISTANTANEA
Senza subire alcuna alterazione e senza preparativo nè lavatura
RISULTATO GARANTITO da più di 30 Anni di Successo ognor crescente
Casa fondata nel 1850. — Emilio **SALLÊS Fils**, Succ[rs]
Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, PARIS
Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri
Deposito generale presso l'Agenzia G. ZULIN, via Corso, 21, TRIESTE.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote $3^{1}/_{4}$% annuo int. verso preav. di 4 giorni
$3^{1}/_{2}$% „ „ „ „ 8 „
$3^{3}/_{4}$% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
$3^{1}/_{4}$% „ „ „ „ 3 mesi
$3^{1}/_{2}$% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote $2^{1}/_{2}$% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons $^{1}/_{8}$% provvigione.
Antecipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi $^{1}/_{4}$% provvigione per 3 mesi.
„ **Valori** 6% interesse annuo sino l'importo di f 1000 per importi superiori tasso da convenirsi
Trieste 1 Ottobre 1883. (10)